ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabacc.i

Memento agli abbonati.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi versamenti, sono pregati di voler mettersi al corrente al più presto possibile.

L'AMMINISTRAZIONE.

L'EUROPA ARMATA

Una *rivista* che è fondata testè in Francia: la *Rivista generale dello stato maggiore* pubblica un articolo: l'*Europa armata*, che meriterebbe di essere riprodotto in tutti i giornali dell'Europa.

Esso fa un raffronto fra gli effettivi degli eserciti europei nell'anno 1869 e quelli del 1888, da cui risulta che in questi ultimi anni, tutte le Potenze hanno quasi raddoppiato il numero dei loro soldati e quindi anche l'importare delle spese.

Nel 1869, nell'Europa intera, vi erano sul piede di pace 2,195,000 uomini, mentre sul piede di guerra si contavano 6,918,000 uomini. I bilanci militari poi riuniti raggiungevano la cifra di numero 2,279,000,000.

Oggi invece l'effettivo totale di pace è di 3 milioni e 92 mila uomini — mentre l'effettivo di guerra è di 16 milioni ed i bilanci militari riuniti di 3 miliardi e 600 milioni.

Il piede di guerra, colle leggi future sarà di 19 milioni di uomini.

Le Banche popolari nel Veneto

Sono state pubblicate dalla solertissima Direzione Generale della statistica le notizie raccolte a tutto il 31 aprile 1888 riguardanti le Banche popolari esistenti nelle provincie del Veneto.

Le Banche popolari esistenti nel Veneto raggiungono ora la cifra ragguardevole di 39; e bene notare che la loro istituzione è incominciata verso il 1870, che in detto anno se ne contavano 9 e che nel 1880 salirono a 29.

Osserviamo che le notizie raccolte fino all'aprile scorso si riferiscono tutte all'anno 1866.

Queste 39 Banche sono così divise: 3 nella provincia di Belluno; 6 nella provincia di Padova; 3 nella provincia di Treviso; 9 nella provincia di Rovigo; 2 nella provincia di *Udine*; 6 nella provincia di Venezia; 2 nella provincia di Verona; 8 nella provincia di Vicenza.

Giova notare che il capitale complessivo versato e il fondo di riserva era di 6,597,787 lire al 31 dicembre 1888, mentre nel 1886 salì a lire 7,067,930.

Una osservazione importante da farsi, è questa, che il capitale versato pareggia quasi quello sottoscritto: infatti, nel 1886, questo è di lire 5,048,375 e quello è di lire 5,089,023.

Significantissimo è pure l'aumento progressivo del numero dei soci e delle azioni. Vediamo infatti, che nel 1883, nelle 32 Banche del Veneto si annoveravano 28,607 soci, con 121,630 azioni; e nell'86 troviamo 33,173 soci con 139,451 azioni.

Sono cifre che parlano, ed il linguaggio di esse, chiaro, esplicito, inconfutabile, dice a quante persone le Banche popolari hanno portato il loro aiuto, strappandole dalle spire velenose della usura, che infestava dapprima le nostre città e campagne, riducendo alla miseria e al disonore non poche famiglie: è un alto linguaggio, che vi dice come queste Banche cooperative abbiano saputo conquistarsi la totale fiducia delle popolazioni.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 — Pres. BIANCHERI.

Aprési la seduta alle ore 2.15.

La riforma comunale.

Riprendesi la discussione sulla riforma comunale e provinciale.

Il *presidente* comunica che la commissione e il governo per tener conto dei diversi emendamenti presentati all'art. 60 hanno proposto la seguente nuova redazione: è istituita una giunta provinciale amministrativa in ciascuna provincia ed è composta del prefetto che la presiede, *da 2 consiglieri* di prefettura designati al principio di ogni anno dal ministro dell'interno, e da 4 membri effettivi e 2 supplenti nominati dal *consiglio* provinciale i quali durano in ufficio 4 anni, sono rieleggibili e si rinnovano per metà ogni biennio. La rinnovazione dei membri *eletti* dal consiglio alla fine del primo biennio, è fatta per estrazione a sorte. Il ministro dell'interno designa pure un consigliere di prefettura *come supplente*. I supplenti non intervengono sotto pena di nullità alle sedute della giunta, se non quando mancano i membri effettivi.

Sono deferite alla giunta provinciale amministrativa le attribuzioni conferite alla deputazione provinciale dagli articoli 113, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 144 legg. 20 marzo 1865 allegato A. Sono attribuite alla giunta provinciale amministrativa le facoltà date alla deputazione provinciale dagli art. 14, 15, 16 e 17 legge 3 agosto 62 sulle opere pie. — Contro le decisioni della giunta è applicabile l'art. 18 della medesima legge.

Ai commissari elettivi verrà corrisposta una medaglia di presenza per ogni seduta nella misura che sarà determinata per decreto reale. La spese per le medaglie di presenza dei commissari elettivi, è a carico della provincia, le altre spese sono a carico dello Stato.

Approvasi il nuovo art. 60 come proposto dalla commissione e dal ministro con una modificazione Trompeo.

Apresi la discussione sul seguente art. 61: *Non possono far parte della giunta* amministrativa: *a*) i deputati del Parlamento nella provincia cui furono eletti; *b*) i consiglieri provinciali della provincia; *c*) i sindaci e assessori comunali in alcuno dei comuni della provincia; *d*) gli impiegati civili e militari dello Stato *in attività di servizio*; *e*) gli impiegati e agenti contabili della provincia e comuni; *f*) coloro che non possono far parte delle liste dei giurati. Decadono di pieno diritto dall'ufficio di commissario elettivo le persone contemplate nelle lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *e*, del presente articolo, che in caso di elezione non avranno fra 8 giorni dall'elezione medesima rinunziato all'ufficio che li rende incompatibili.

Approvasi l'art. 61 con un emendamento Cucchi L. che viene aggiunto alla lettera *e* ed un aggiunta di Diligenti *che forma la lettera g*.

Apresi la discussione dell'art. 61 relativo alle attribuzioni della giunta provinciale amministrativa.

Approvasi l'art. 62. Il presidente comunica che la commissione ha proposto la seguente nuova redazione dell'art. 63: *Le sedute della giunta amministrativa* sono pubbliche quando essa esercita le funzioni di giurisdizione amministrativa. Per decreto reale saranno determinate le norme per la procedura innanzi alla giunta provinciale amministrativa.

Contro i provvedimenti e le decisioni della giunta provinciale e amministrativa è ammesso il ricorso al consiglio di Stato.

Approvasi.

Approvansi pure l'art. 64 e 64.

Il Presidente comunica che la commissione propone una nuova redazione all'art. 66. *I comuni non possono* contrarre mutui se non alle condizioni seguenti: 1 che vengano deliberati dal consiglio comunale col voto di due terzi dei componenti il consiglio; 2. che sieno deliberati due volte in riunioni da tenersi a distanza non minore di 20 giorni; 3 che abbiano per oggetto di provvedere a determinati servigi, a lavori straordinari e a condizione che per questi lavori esistano prima della deliberazione i tipi progetti o studi debitamente approvati dal Genio Civile e accompagnati da regolare perizia; 4 che sia garantito l'ammortamento del debito determinando i mezzi per provvedervi, nonchè i mezzi pel pagamento degli interessi. Sono considerati come mutui i contratti d'appalto nei quali sia stabilito che il pagamento sarà eseguito in più di 5 anni successivi con o senza interesse.

Anche le deliberazioni di spese che vincolano i bilanci per oltre 5 anni di spese facoltative, quando le sovraimposte comunali e provinciali eccedono l'imposta erariale, debbono essere prese nel modo stabilito al n. 1 e 2 del presente articolo.

Le deliberazioni prese nelle forme indicate nel presente articolo, non sono soggette all'approvazione della giunta amministrativa. I termini stabiliti in questo articolo potranno essere abbreviati dal prefetto con decreto motivato.

Garibaldi M. propone che il 7.o capoverso incominci così: Anche le deliberazioni di spese o concessioni che vincolano i bilanci e i comuni per oltre 5 anni ecc.

Approvasi l'art. 66 come fu proposto dalla Commissione d'accordo con l'emendamento Garibaldi.

Rimandasi il seguito della discussione a domani mattina.

Levasi la seduta alle ore 7.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17 — Pres. TABARRINI

Il Senato tenne una seduta di 20 minuti. I ministri presentarono vari progetti di legge che vennero dichiarati d'urgenza.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

L'indennità ai deputati.

L'on. Crispi ha assicurato un deputato radicale che col prossimo novembre presenterà una legge per l'indennità di 25 lire al giorno ai deputati.

La riforma sulla legge comunale e gli avvocati.

Ieri alla Camera l'on. Diligenti propose l'esclusione dalla giunta provinciale di tutti gli avvocati e procuratori esercenti: la proposta sollevò da prima vive proteste, da parte specialmente degli onorevoli avvocati, che costituiscono la maggioranza della Camera.

Messo a partito l'emendamento, dopo prova e controprova è approvato con notevole maggioranza *fra gli* applausi di gran parte della sinistra.

Il governo si è astenuto.

Il voto della Camera è considerato come un riflesso dell'opinione pubblica impensierita dall'invadenza degli avvocati nelle amministrazioni, a scopi professionali.

E questa invadenza sarebbe assai pericolosa trattandosi della giunta provinciale.

Pel riordinamento delle finanze locali.

Lasciando la legge comunale e provinciale insoluta la questione del riordinamento delle finanze locali, vi sarà provveduto con speciale progetto di legge, la cui enunciazione è riservata al prossimo discorso della Corona.

Il *relativo progetto* di legge è da qualche tempo allo studio presso il Ministero dell'interno.

A questo riguardo l'on. Crispi e l'on. Magliani hanno frequenti colloqui.

La revisione dei fabbricati — Gli alcools — La insequestrabilità degli stipendi.

Il governo ripresenterà alla nuova sessione del Parlamento il progetto per la revisione della tassa sul reddito dei fabbricati. Si stanno facendo studi per modificarla.

Col primo d'agosto, va in vigore la nuova tassa sugli alcools.

Il Senato approverà entro la settimana il progetto sull'insequestrabilità degli stipendi degli impiegati comunali, provinciali e delle opere pie.

Una pubblicazione sulla marina rimandata.

Il pubblicista Molli scrive una lettera alla *Riforma* in cui dice che ritarderà la pubblicazione del libro che ha cominciato sulla marina italiana per attendere che la pubblica opinione sia più calma.

Il Molli soggiunge che il suo libro ha per unico scopo il bene del paese.

(Del libro del Molli abbiamo oggi pubblicato in seconda pagina un capitolo).

L'attacco della piazza di Spezia.

Spezia 17. Il secondo periodo delle grandi manovre navali, *cioè* l'attacco della piazza di Spezia, comincierà all'alba di domani.

ALL'ESTERO

Per l'assetto dei porti marittimi in Francia.

Parigi 17. La Camera approva senza discussione il credito di 67 milioni per porre in assetto i porti marittimi.

Le spese *si copriranno mediante* annualità inscritte annualmente nel bilancio.

La salute di Boulanger.

Parigi 17. Il bollettino delle 8 30 ant. dice:

Boulanger ha passato una notte calma. La congestione polmonare non è aumentata, *lo stato generale* è soddisfacente.

Non si pubblicherà un altro bollettino prima di domani mattina.

Guglielmo II atteso a Pietroburgo.

Pietroburgo 17. Guglielmo è atteso nel pomeriggio di giovedì. Si presero le disposizioni per ricevere a Cronstadt la flotta tedesca che si compone di nove navi.

Dopo i saluti, Guglielmo salirà a bordo dell'yacht imperiale russo «Derjava», partirà per Peterhoff scortato soltanto da alcune navi.

All'arrivo a Pietroburgo il *ricevimento sarà semplice*; un distaccamento di diverse armi formerà ala fino al castello distante circa 500 metri.

Al banchetto degli espositori a Londra.

Un pranzo ufficiale fu dato ieri dal comitato di *ricevimento agli espositori* italiani con invito alle più spiccate individualità italiane presenti a Londra e ai giornalisti.

Erano presenti circa 250 persone, fra espositori, rappresentanti, membri della colonia ecc.

Il *direttore generale* dell'esposizione signor Whitley aveva accanto l'on. Bonghi.

Whitley parlò applauditissimo tessendo la storia dell'esposizione e accennando a tutti i particolari e ai pregi.

Fu salutato da generali approvazioni quando *disse del suo grande* affetto per l'Italia che egli chiamò terra del cuore, e suscitò entusiasmo quando dichiarò che alla chiusura dell'esposizione egli verserà ogni suo guadagno personale a beneficio di una istituzione filantropica italiana.

Infine brindò alla salute del principe di Napoli fra generali applausi e il suono dell'inno reale.

I discorsi si seguirono numerosi: accennerò a quello dell'on. Bonghi ispirato a sensi di alto patriottismo; gentile ed affettuoso quello del Gallenga redattore del *Times*, quando ricordò l'ospitalità concessa dall'Inghilterra a due fra i più preziosi figli d'Italia in tempi *fortunosi* per la patria, a Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi (Grandi applausi).

Parlarono pure il Bonacura presidente della Camera di Commercio italiana, Grant, Parker, Rhodes, Sarfatti della *Tribuna* di Roma in nome dei giornalisti e degli espositori.

La serata *che è riuscita* veramente splendida fu rallegrata dal concerto dei mandolinisti napolitani e da una banda militare inglese che intonò più volte l'inno reale italiano e l'inno reale inglese.

Vennero spediti due telegrammi: uno al principe di Napoli e l'altro all'on. Crispi.

Il Direttore generale Whitley fu accompagnato a casa al suono di musiche e *fra* continue acclamazioni.

Per l'onomastico della Regina Margherita a Londra.

Il venti corr. si celebrerà a Londra l'onomastico della *regina* Margherita con una grande festa, il provento della quale andrà a beneficio di un'istituzione italiana di beneficenza.

TELEGRAMMI

San Vincenzo 16. È passato il vapore *Liban*, proveniente dal Plata e Rio Janeiro, diretto per Marsiglia e Genova. Tutto bene a bordo.

Parigi 17. *L'Havas* dice che Crispi, onde accordarsi con la Francia decise di *sospendere sino alla fine del mese* la percezione della tassa municipale a Massaua per la parte riguardante gli stranieri, nonchè i sequestri che ne furono la *conseguenza*. La notizia è assolutamente priva di fondamento. Il governo italiano non ordinò affatto tale sospensione.

IN GIRO PEL MONDO

Incidente ferroviario in Ispagna.

Madrid 17. Avvenne un incidente ferroviario presso Lerida. Vi furono alcuni feriti leggermente.

Terribile dramma a Lione.

A Lione certo Chandez da tre anni viveva separato dalla moglie, alla quale aveva fatto passare dei giorni ben tristi. La poveretta *s'era rifugiata* in casa dello suocero tessitore, certo Tete, col quale convivevano un'altra figlia e suo genero.

Lo Chandez pretendeva che la moglie gli rendesse una bambina ch'ella teneva, alla qual cosa la giovine donna si *era sempre rifiutata*.

L'altro giorno lo Chandez profittando dell'assenza del suocero penetrò nella casa dove si trovavano a pranzo la Chandez, sua sorella e il marito, e come una belva, armato d'un coltellaccio di cucina menò colpi furibondi.

Sotto la *grandine di ferite* tutte e tre le vittime perirono. L'ultima a morire fu la moglie che raccontò il fatto alle autorità accorse.

L'omicida si allontanò tranquillamente e recatosi a casa sua si appiccò ai ferri del letto.

Canottiere triestino annegato.

Domenica mattina partiva da Trieste per una piccola escursione nel porto certo Giuseppe Alich, uno dei più forti canottieri di *Trieste*, con uno *sculler* della Società dei canottieri *Esperia*.

Alla sera si vide lo *sculler* senza il il vogatore, spinto dal mare agitato contro la spiaggia di *Grignano*, poco lungi da Trieste.

L'Alich sarebbe stato visto da alcuni pescatori e cantonieri ferroviari cadere in acqua; ma non fu possibile portargli soccorso. Finora non se ne sa di più.

L' Italia in mare

Vivo rumore ha sollevato la pubblicazione di un volume del signor Giorgio Molli, pubblicazione che dispiacque alla *Riforma* di cui egli era redattore sotto lo pseudonimo di *Argo*, come era collaboratore in altri giornali con quello di un *ex-marinaio*.

I lettori possono farsi un' idea della importanza del libro (Roma, Verdesi editore) dal saggio di un capitolo che qui pubblichiamo:

Le vere navi di battaglia della nostra flotta *si riducono oggi ad* un numero abbastanza esiguo.

Duilio, Dandolo, Italia, Lepanto, Vesuvio, Stromboli, Etna, G. Bausan, Affondatore, Dogali.

Fra due anni circa avremo in linea un considerevole rinforzo:

Fieramosca, Ruggero di Lauria, Morosini, Andrea Doria.

Ma il povero *Affondatore* sarà invecchiato.

Nel 1893, stando ai dati ufficiali, più tardi stando all'esperienza, avremo ancora, un notevole rinforzo col:

Re Umberto, Sicilia, Sardegna.

Però a quell'epoca non è esagerazione il supporre che il *Duilio* ed il *Dandolo* saranno abbastanza invecchiati ed il *Ruggero di Lauria*, il *Morosini*, l'*Andrea Doria*, senza essere invecchiati del pari dimostreranno ben scarsa la loro velocità di 16 anni.

Sarà scomparso l'*Affondatore*, saranno scomparse o rese del tutto inutili le dieci vecchie corazzate che oggi contano ben poco.

È vero che anche le altre marine avranno fatte considerevoli radiazioni nei loro quadri, ma dai confronti fatti, abbiamo veduto che queste nostre corazzate antiquate sono più vecchie, più piccole e più deboli, quanto a potenza difensiva delle corrispondenti inglesi e francesi, e per limitarci alle francesi, che noi non abbiamo assolutamente nulla da contrapporre alle 13 corazzate intermedie che dal *Requin* varato nel 1885, giungono al *Suffren* del 1870, ed il di cui minimo dislocamento è di 5500 tonnellate!

Dato anche che per quell' epoca la nostra flotta presenti parità di forze quanto alle grandi navi e navi moderne in confronto alla francese, dato che le vecchie navi francesi scompaiano contemporaneamente alle nostre, rimane sempre la splendida flotta di navi intermedie ad assicurare la supremazia materiale della Francia su di noi.

Tutto quanto abbiamo in cantiere fu calcolato, in progetto oggi non vi sono che degli incrociatori tipi *Dogali* e *Tripoli*, colle dovute modificazioni e migliorie, è vero, ma che non possono costituire una vera forza quale a noi abbisogna.

Partigiano convinto delle grandi navi, anche quando una subitanea corrente le condannava tecnicamente, io vorrei che il mio paese fosse in condizioni di mettere in cantiere, sia delle navi tipo *Italia*, sia del tipo *Anson* o *Nile*, *Am. Baudin* od *Hoche*, magari del tipo *Requin*; ma considerato che noi in paese non possiamo fabbricare le piastre corazzate di grande peso e spessore, e la esperienza disgraziata di Terni lo prova, considerato che è lontano il giorno in cui potremo produrre cannoni nonchè da 100, ma da 48 tonnellate coi mezzi nazionali; che infine da noi una nave tipo *Italia* o *Nile* o *Baudin* od *Hoche* domanda 12 anni di lavoro, che il tipo *Doria* o *Requin* ne domanda 7 od 8, che la necessità di colmare la lacuna è urgente, mi domando se nella nostra marina stessa, in quelle straniere, non è già sorto il *tipo di navi adatte ai nostri bisogni, ai nostri mezzi, alle nostre finanze?*

Il *Bausan*, il *Vesuvio*, lo *Stromboli* e l' *Etna* sono un tipo eccellente; velocità, forza di artiglieria, poco costo, dimensioni che permettono l' accesso a quasi tutti i nostri porti; ecco i loro pregi. Le ultime tre rappresentano il tipo *Bausan* perfezionato, meno l'importante requisito del doppio fondo, quel doppio fondo che rende preferibile il *Bausan* al bellissimo *Vesuvio* e di cui fortunatamente sarà dotato il *Fieramosca*. Ma il tipo spagnuolo della *Reina Rejente*, quello inglese dell' *Orlando*, sono forse, meno che nelle artiglierie, più perfetti, il primo per la grande velocità ed autonomia, il secondo per la protezione alla cintura. Il non aver corrisposto l'*Orlando* alle previsioni quanto alla sua immersione non è una ragione sufficiente ad escludere il tipo, come la differenza da 22 e 21 tonnellate a 25 tonnellate quanto ai grossi cannoni, non è sproporzione insormontabile.

In Inghilterra si studiano attualmente due tipi di navi che hanno le qualità richieste agli incrociatori e quello delle vere navi da battaglia ad un tempo.

Incrociatori cioè da 2800 tonnellate, la cui velocità massima sia di 20 nodi l'ora e quella costante da 17 a 18 nodi; che a 10 nodi l'ora abbiano un autonomia di 1000 ore di navigazione. Un doppio fondo cellulare, il ponte corazzato, strati di carbone, cofferdams, ecc., costituirebbero la protezione; le macchine dovrebbero essere verticali ed a triplice espansione. L' armamento consisterebbe in 6 cannoni da 6 pollici, del peso di chilog. 4,060, che perforano una piastra di acciaio da 208 millimetri; con un proiettile di chilog. 36,00, cannoni pressochè simili ai nostri da 15 centimetri. Inoltre sono preventati 9 pezzi a tiro rapido e 6 tubi di lancio per i siluri.

Tale tipo sarebbe di sole 750 tonnellate maggiore del nostro *Dogali*, ma di una potenza offensiva e d' una celerità ed autonomia molto superiore.

Quanto all'altro tipo che costituirebbe una vera nave di battaglia, vi è controversia fra gli ingegneri inglesi se basti *accontentarsi delle macchine orizzontali* poste sotto la linea d' acqua; del doppio fondo, ponte corazzato, parapetti di carbone, cofferdams, come nel tipo precedente o se vi si debba mantenere la cintura corazzata di 254 millimetri. Nel primo caso si avvicinerebbero al tipo *Orlando*, nel secondo al tipo *Reina Rejente*. In ogni modo non c'è controversia quanto alla fasciatura esterna in legno onde permettere che la nave tenga a lungo il mare senza perdere la velocità, la corsa massima è stabilita a nodi 19. 75, la navigazione costante a 17 circa, infine l' autonomia ragguagliata ad 800 ore di fuoco alla marcia economica di 10 nodi l' ora. L' armamento è preventivato in 2 cannoni da 22 tonnellate, 10 da 4, 16 a *tiro celere*, 7 mitragliatrici e 6 tubi di lancio; il dislocamento a circa 4500 *tonnellate senza cintura corazzata* a 5000 colla cintura, vale a dire 750 o 1200 tonnellate *in più del Fieramosca*. Ma 4 cannoni da 15 centimetri in più oltre le artiglierie minute, 400 ore di maggiore autonomia, ed infine una cintura corazzata di 254 millimetri valgono bene 1200 tonnellate di maggiore dislocamento!

Ora navi simili noi le possiamo avere in Italia, sia nei cantieri dello Stato che in quelli privati dipendendo dall' estero per ben poca cosa, e cosa importantissima, ne possiamo avere parecchie contemporaneamente nel periodo massimo di tre anni; nella spesa della sola *Lepanto* possiamo procurarci 4 o 6, secondo il tipo, di simili navi!

Una considerazione molto seria milita ancora a favore di tale tipo, e che si traduce in una obiezione alle nostre grandi corazzate, scaturirebbe da una domanda molto elementare.

— *Come si troverà la nostra flotta* dopo una battaglia navale?

Vincitrice o vinta nessun dubbio che si presenterà la necessità di molte e lunghe *riparazioni*. *Se vittoriosa le nostre grandi navi offese potranno raggiungere la Spezia dove ripararsi* alla meglio; battuta non è per nulla esagerato l' affermare fra le probabilità anche quella che non possano riparare alla Spezia o che siano costrette a cercare un difficilissimo ed instabile rifugio lungo le coste; ed attendere, se non cadono in mano del nemico o se non sono facilmente distrutte, che sia finita la guerra per ripararsi.

Giacchè, e lo vedremo esaminando i nostri porti, le nostre industrie; dato che la nostra marina possa avere un vantaggio al primo urto su quella nemica, se il vantaggio non è decisivo, se non schiacciamo il nemico mal per noi! Esso ha nelle sue riserve di navi altre flotte, ha nella sua industria nei suoi cantieri, tutti i mezzi per ristorare i danni, dai cannoni alle piastre corazzate, agli affusti, perchè la marina francese, per esempio, è francese fino all' ultimo chiodo: alla nostra che è un mosaico di tutte le industrie estere, dove generalmente di nazionale c'è la mano d'opera, poche risorse danno i cantieri, assai meno l' industria, e specialmente gli organi più vulnerabili e vitali, come artiglieria, corazze, affusti, montacariche, ecc., ecc., sono la parte che non si fa in paese!

Non già che le navi minori a cui accenno siano al coperto da questa jattura che è la conseguenza delle condizioni generali delle nostre industrie; ma sono meno delicate, meno complicate, esigono mezzi minori, infine nascendo in paese, sopratutto dalla industria privata, contribuirebbero a consolidare quelle industrie che devono esse poi la loro riserva.

. . . .

LE NUOVE IMPOSTE
E LE ECONOMIE

(Continuazione vedi numero antecedente)

Sono questi i tre provvedimenti, che io non accetto quali furono proposti, mentre mi rassegno a quello relativo alla tassa sulle successioni ed a quello che ripristina la misura antica di tassa sul sale raffinato, nonchè all'articolo aggiuntivo circa i depositi di valori mobiliari appartenenti alle successioni. Ma, ciò dichiarato, domando io, come farò ora a votare? Io, nella Commissione, anche davanti agli onorevoli ministri, ho sollevata questa questione e *dissi loro: non vi par vero di fiutarla con gli «omnibus» finanziarii?* Perchè *questo, o signori, è un vero e proprio «omnibus».* L'onorevole Magliani rispose: No, questo è un complesso armonico, in cui un provvedimento si collega con l' altro; io ho bisogno di tanti milioni; un provvedimento non si può scindere dall' altro; quindi o tutto o niente.

È questo un curioso legame, che io non ammetto, ma che dagli onorevoli ministri si affermava esistere; la compensazione, cioè, fra l'aumento del dazio sul grano e i due decimi, la reimposizione dei quali, proposta, fu in tempo utile ritirata. Questo ritiro, ovvero «sospensione» che dir si voglia, della proposta relativa ai due decimi, rompeva già la asserita colleganza dei provvedimenti.

Ma, anche dopo ciò, io domando se la tassa sulle «successioni», a cagion d'*esempio*, abbia qualche attinenza col «sale raffinato di Volterra», il cui ripristino nella tariffa primitiva io accetterei? Quale nesso havvi? Non sono disparate queste proposte?

Ma gli antichi «omnibus» contro i quali si è tanto gridato e dei quali il presidente del Consiglio, Depretis, già collega dell' onorevole Magliani, disse solennemente, in quest'Aula, che mai più si sarebbero presentati, mentre invece si scorgiamo continuati sotto l'amministrazione Crispi-Magliani, gli antichi "omnibus" del compianto Sella avevano almeno questo speciale carattere, che si accertava con essi, od almeno si dichiarava accertata, una precisa somma di disavanzo nel bilancio e si diceva alla Camera: questa è la somma *che occorre, onde farvi fronte*; voi dovete accettare il complesso di questi provvedimenti *se volete ottenere* il sospirato pareggio. Ma qui non è il caso di siffatto ragionamento.

Risuonano ancora al nostro orecchio le parole dell'onorevole Magliani, il quale dichiarò testè, *che*, votati questi provvedimenti, saravvi per lo meno ancora una trentina di milioni, o giù di lì, che rimarranno in sospeso, ed ai quali si dovrà provvedere con la legge di assestamento del bilancio, e ciò qualora le deficienza delle grandi incognite, «dogane, tabacchi e spiriti», non reclami somma ben maggiore dei 30 milioni previsti dall'onorevole Magliani.

Eh allora, perchè dovrò io approvare su due piedi l'aumento del dazio sul *grano*, che non *accetto*, ovvero *il* raddoppiamento del bollo sulle cambiali, mentre accetterei l'aumento della tassa di successione ed il ripristino dell' antica misura di tassa sul sale raffinato, quando è sottinteso che nè il dazio, nè il bollo bastano a colmare il disavanzo? Il sacrifizio delle mie convinzioni alle necessità dello Stato sarebbe inutile, non basterebbe; e quindi ad esse tanto più io mi mantengo fedele.

Queste considerazioni mi inducono a credere che sarebbe cosa prudente e necessaria l' addivenire a votazioni separate su questi singoli provvedimenti, come se fossero leggi separate.

Se l'onorevole Magliani dovrà provvedere, nella legge di assestamento del bilancio, a 30 milioni, od anche più, *come indicò egli stesso*, *non* cascherebbe il mondo se fin da ora avvisasse a nuove, possibili risorse per colmare il disavanzo.

Così facendo, sarebbe ad esso libero il voto dei deputati intorno alle singole specialità di questi tanto svariati provvedimenti; poichè, diciamolo francamente, o signori, il mettere a fascio simili disparati elementi, che implicano criteri di apprezzamento così diversi in ognuno di noi, gli è un coartare la coscienza, il voto del deputato, chiamato a decidersi mediante un' unica votazione.

Politicamente, si può da taluno ben dire: io do il mio voto al ministro, perchè ho fiducia in lui, nella sua amministrazione, un voto complessivamente «politico»; l' onorevole Crispi potrà, come ha fatto altra volta, sorgere a domandarlo in nome suo, coprendo della sua autorità l' onorevole Magliani. Ma qui è questione non di «politica», ma di «finanza»; è questione di opportunità, di necessità di un tale o tal'altro determinato provvedimento. Ora perchè volete voi violentare la mia coscienza e costringerla ad approvare con un'unico voto anche ciò che non accetterei? Lasciatemi la libertà del voto, come mi lasciate la libertà di parola; non fate appello alla mia fede politica perchè io consenta ad inaccettabili disposizioni fiscali.

(*Continua*)

DALLA PROVINCIA

Banca di Pordenone. Situazione al 30 giugno 1888.

Attivo

Cassa	»	79.120.73
Portafoglio	»	685,969.14
Effetti pubblici a garanzia corrispondenza rappres.	»	40,697.69
Immobile pervenuto a pagamento debito cambiario	»	1,594.06
Provincia di Udine. Interesse sui prestiti suddetti	»	798,71
Antic. sopra pegno di titoli	»	18,585
Idem. sopra pegno merci		—.—
Crediti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	»	81,591.70
Debit. div. conti da reg.	»	125.46
Mobilio, Casse forti ecc.	»	1,400.—
Spese di primo impianto	»	3,000.—
Depositi a garan. anticip.	»	33,723.—
Deposito a garanzia sconti	»	1,000.—
Depositi dei funz. a cauz.	»	34,000 —
Depositi liberi a custodia	»	307,172.—
Totale *delle attività*	L.	1,238,887.49
Spese generali L. 5,183.50		
Tasse governative e comunali » 1278.40		
	L.	1,245,839,39

Patrimonio Sociale

Cap. sociale	L.	150,000.—
Fondo di riserva	»	4,784,64
Id. speciale per le perdite eventuali sui prestiti fiduciari agli inondati del 1882	»	4,667,67
Fondo per oscillaz. valori	»	697 69
	L.	160,150.—

Passivo

Conti corr. frut. cap. e int.	L.	588,176.66
Dep.a risparmio cap. e int.	»	52,510.17
Banco di Napoli. Conto c.	»	30,000.—
Detto Conto incassi	»	6,.94801
Debiti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	»	8,753.40
Cred. div. per effetti all'inc.	»	857.70.
Credit. div. conti da reg.	»	13 516.31
Assegni a pagare	»	1,583.79
Azionisti conto dividendi	»	312.80
Deposit. div. per depositi a garanzia e anticipazioni	»	33,723.—
Depositanti div. per dep. a garanzia di sconti.	»	1.000.—
Depositanti div. per dep. a cauzione di carica	»	34,000,—
Depositanti diver. per dep. liberi a custodia	»	307,172.—
Totale delle passiv.	L.	1,222,703.24
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L.	16,151.77
Risconto portafoglio ed anticipazioni eserc. precedente	»	6,483.78
	L.	1,245.839.39

Il Presidente, ing. *D. Roviglio*.

Incendio di un'aja. A Pasiano verso le ore 11 p. di ieri si sviluppava un incendio nell'aja coperta di paglia, di proprietà Gabbino Luigi ora dimorante in America.

L'incendio che si ritiene accidentale ebbe *solo* la durata di circa 30 minuti, mercè il pronto soccorso de' terrazzani che si prestarono per l'estinzione.

Il danno sofferto dal proprietario ed affittuale ascende a L. 450.

Il proprietario era assicurato; non così l'affittuale.

CRONACA CITTADINA

Società dei Reduci. *Nei giorni* 6 e 7 agosto p. v. a Bologna avrà luogo il **IV Congresso delle Società federate dei Reduci** e il successivo giorno 8 seguirà la **inaugurazione del Monumento decretato alla memoria del martire Ugo Bassi.**

Quei Soci che intendessero di prendervi parte colla rappresentanza del sodalizio e di godere pel viaggio di andata e ritorno del ribasso ferroviario del 50 per cento, dovranno inscriversi presso la segreteria Sociale in via della Posta N. 38 a tutto 31 corr. dalle 6 alle 7 1/2 pom.

Cose di finanza. Il *comm.* Bonaldo Stringher ha gentilmente voluto favorirci un suo ultimo studio già pubblicato dal *Giornale degli economisti* sulla *Legislazione dell' alcool nella Svizzera* e che fa seguito ad altro suo lavoro dello scorso anno dal titolo: *Il vecchio ed il nuovo sistema tributario degli spiriti in Germania e nella Svizzera*, che pure volle ora inviarci.

Mentre ringraziamo l'egregio Autore della sua cortesia, lo assicuriamo che leggeremo ben volentieri i detti suoi studi, sapendo con quanta competenza egli tratti simile materia.

Echi dell' inaugurazione del Ponte al Giulio. A noi che *non abbiamo subito la influenza dei profumi* delle vivande e dello spumeggiare dei vini, perchè non *fummo* invitati alla inaugurazione del ponte sul Cellina, è più facile qualche osservazione pratica su questo importante avvenimento provinciale e sul *discorsi* ivi pronunciati. Le ragioni per le quali non *fummo* invitati, l'economia (una carrozza costava 50 lire) non ci impermalisce, anzi ci è di buon augurio, perchè ci lascia credere che la Provincia incomincia fin d'ora a risparmiare per altre opere che sono indispensabili a completare le comunicazioni dei paesi oltre Tagliamento, specialmente colla città capoluogo della provincia. Per verità si avrebbe almeno potuto usare cortesia alla stampa, invitandola a venire a proprie spese; non lo si è fatto e tanto meglio per la libertà degli apprezzamenti.

È utile ricordare che il ponte al Giulio ha costato intorno a 600 *mila lire alla Provincia* ed altrettanto all'erario nazionale, senza calcolare forse 110 mila lire spese nel primo tentativo infelice, mentre era ingegnere provinciale il Rinaldi. *Che un ponte* per Montereale avrebbe potuto mettere in comunicazione Maniago con *Pordenone* con tutt' al più un sesto della spesa fatta, riservando *gli* altri *cinque sesti* ad altre opere, come ad una tramvia Maniago-Spilimbergo o Maniago Pordenone, ponte sul Meduna ecc. Che è dovuto all'abile ostinazione del conte Carlo di Maniago se il ponte fu costruito in quel punto, ostinazione che auguriamo trovi imitatori per le opere che mancano. Che il ponte al Giulio è costruito sopra un letto di *ghiaia di* 70 metri, secondo i dati geologici, e che la Provincia prendendolo in consegna assunse la responsabilità della sua conservazione.

Post factum laudo; non rimpiangiamo la spesa. La necessità delle comunicazioni si impone: o costruirle o avvizzire. *Noi abbiamo veduto* in questi giorni il nostro Parlamento, con un disavanzo di 30 a 40 milioni *secondo Magliani*, o di 80 a 90 secondo la commissione di finanza del Senato, votare 1610 milioni di spesa per ferrovie. Saracco, il Catone delle finanze, ne sostenne la necessità.

Ricordiamo dunque anche noi il ponte sul Meduna ed il ponte carreggiabile costruito nella Casarsa-Gemona, che costituirà la più importante comunicazione nell'alto Friuli, e che.... non costerà tanto quanto il ponte al Giulio.

Il comm. Billia, nel discorso pronunciato nella circostanza, eloquente come sempre, ha tirato in campo una cifra di molto effetto, cifra però sulla quale ci permettiamo far qualche osservazione ed una rettifica. Ha detto, a quanto leggemmo, che il Governo in poco più di 20 anni ha dedicato 70 milioni ad opere pubbliche nella provincia del Friuli, più del doppio di quanto il Governo stesso ha ricavato nella nostra provincia dalla imposta sui terreni e fabbricati.

Lungi da noi il contro operare all' intendimento dell'egregio uomo di rendere sempre più caro alle popolazioni il Governo nazionale. Ma anche riducendo la cifra alla sua vera consistenza, questo effetto rimane o si toglie l'altro effetto, che potrebbe riuscire disastroso di chiuderci la strada ad ottenere altre concessioni.

Per fare i 70 milioni, egli ha messo in conto i 35 milioni della ferrovia pontebbana, ed i 10 (che potrebbero diventare 15 se si vuol andare per Pinzano) della Casarsa-Gemona.

Ora ci affrettiamo a far riflettere all'onorevole *Commendatore*, *che nè* l'una nè l'altra di queste ferrovie sono fatte per interesse locale; ma la prima per interesse nazionale, e senza vantaggio nè di Udine nè di Gemona, — la seconda per interesse di Venezia ed a danno di Udine.

I 45 milioni vanno adunque detratti dai 70, e rimangono 25, quanto basta per far benedire dalle nostre popolazioni il Governo nazionale.

Con che animo si potrebbe presentarci al governo a chiedere nulla, se il governo potesse rispondersi che la nostra provincia ha avuto in vent'anni il doppio di quanto ammonta l' imposta sulla sua proprietà?

Passi la cifra *come frase di circostanza*, ma importa per interesse della provincia che questa sia ridotta al suo vero valore.

Cambio di guarnigione. Nella seconda quindicina di settembre il 85° Regg., ora di stanza a Padova, verrà destinato di guarnigione ad Udine in cambio dell'attuale 76.

Un pittore friulano. L'esimio pittore nostro comprovinciale, Luigi Nono, fu nominato dal governo membro per l'Italia dei giurì all'Esposizione Internazionale di Monaco.

Congratulazioni all'esimio artista.

Un nuovo Ispettore di Dogana. Il sig. Bario Lazzaro, ricevitore della Dogana di Verona, fu traslocato a Udine.

Il veterinario provinciale. Annunciamo con piacere che l'egregio veterinario provinciale, dott. Romano, si è completamente ristabilito.

Ribassi ai maestri. Ai maestri nei loro viaggi durante le vacanze ed eventualmente anche durante l'anno scolastico, quando viaggino per servizio dell'istruzione, si concederanno i seguenti ribassi:

Per ogni cento chilometri di percorso godranno di un ribasso del 30 per cento; per 200 chilometri il 35; per i 300 il 40; per i 400 il 45; per di più il 50.

Le istruzioni saranno inviate prestissimo alle stazioni ferroviarie.

Burrasca che si avanza. L'ufficio meteorologico del *New York Herald* comunica:

«Una burrasca di forza considerevole avente la centrale sui banchi di Terranova procederà all'est-nord-est vicino alla linea del nord dei piroscafi, ed altererà la temperatura sulle coste britanne tra il 17 ed il 19 corr.»

Arresto per ferimento. Ieri verso le ore 6 pom. sul piazzale della stazione fu arrestato certo Corradazzi Antonio perchè autore di ferimento sulla persona di certo Bianchi Giseppe di San Daniele avendogli scagliato una pietra al capo cagionandogli una ferita lacero contusa guaribile in circa dieci giorni.

I funerali del reduce Ferri. Gentile pensiero fu quello della Società dei Reduci, di provvedere ai funerali del povero *Luigi Ferri*, sebbene da tempo egli non fosse inscritto quale socio del sodalizio.

I funerali furono civili.

Alle 6 pom. la salma venne levata dall'ospitale e collocata sul carro funebre pel trasporto al Cimitero.

All'accompagnamento presero parte molti compagni d'arme dell'estinto, nonchè una numerosa rappresentanza della locale Società dei Reduci alla quale il Ferri già apparteneva all'epoca della fondazione.

Sulla bara venne deposto il sempre glorioso emblema garibaldino.

Il giardiniere comunale, sig. Paulini Pietro, donò alla Società dei Reduci una bella Corona di fiori freschi, che venne pure deposta sul feretro del povero e compianto estinto.

Ringraziamento. La famiglia del povero Ferri Luigi sente il dovere di pubblicamente ringraziare la benemerita Società dei Reduci che pietosamente volle onorata la memoria del defunto, con un decoroso funerale, e ringrazia del pari tutti quei pietosi che accompagnarono la salma del povero estinto fino all'ultima dimora.

In morte
di
Cesare Picco.

È grande l'angoscia che ci opprime per parlare lungamente di Lui.

Giovane, bello, ricco, intelligente, buono ed amato, che mancavagli per essere felice?!...

Povero **Cesare**, e mille volte povera famiglia! I lieti nostri convegni di cui era l'anima, e ne' quali regnavano l'allegria, la schietta e cordiale amicizia, non si ripeteranno più. — Più non ci sarà dato di mirare il suo volto, di godere e conversare insieme, con Lui che aveva così squisito il concetto del bello.

Il più bel fiore della nostra giovane corona è stato crudelmente strappato, è un vuoto che non si riempirà mai! — Un fiore che stava per schiudersi alla realtà della vita, ed unirsi ad un altro ugualmente gentile, e compiere lo scopo dell'esistenza!

Il tuo corpo, o diletto **Cesare**, sia coperto di fiori, di quei fiori che amavi e che idealizzavano le tue virtù.

A noi la cara e acerba rimembranza!

Udine, 17 luglio 1888.

Alcuni amici.

In morte
di
Cesare Picco

A 23 anni! Gentile buono affettuoso tu ci lasciasti!

O **Cesare** non possiamo ancora persuaderci che tu ci abbia proprio abbandonati. No, tu ci fosti rapito, e crudelmente rapito, alla vita, all'amore, all'affetto di tutti quelli che ti conobbero. Quale strazio a' tuoi poveri genitori, ai parenti, alla tua diletta.

Nessun conforto può alleviare il dolore che affligge gli amatissimi tuoi..... Io ti piango quale amico dell'anima e la tua cara memoria non si cancellerà giammai dal mio cuore.

Addio Spirito Eletto, Amico, abbiti l'estremo vale e..... Addio.

Udine, 18 luglio 1888.

Giovanni Borsetta.

Società udinese di ginnastica. I soci ed allievi sono invitati ad intervenire ai funerali del socio

Cesare Picco.

La riunione avrà luogo presso la Sede della Società in Palestra alle ore 5 e mezza pom. di quest'oggi mercoledì 18 corrente per recarsi in via Ronchi n. 6.

La Presidenza.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. I signori soci sono invitati all'accompagnamento funebre del consocio Cesare Picco che avrà luogo alle ore 6 pom., partendo dalla casa del defunto in via Ronchi n. 6.

La Direzione.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 11 luglio, n. 8 contiene:

Il tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Bisaro Giovanni di Carlo, negoziante di Pordenone.

— Il Comune di Treppo Carnico avvisa che per rinunzia del titolare della scuola mista della frazione di Tausia di quel Comune resta aperto il concorso sino a tutto 15 luglio p. v. al posto di maestro della scuola di Tausia.

— Nella espropriazione Piani Teresa ved. Lauzi di Udine, qual cessionaria e surrogata di Leskovich et Bandiani, contro Villa Angelo e Moretti Teresa coniugi di Tarcento, contumaci, si fa noto che all'udienza del tribunale di Udine del 21 agosto p. v., ore 10 ant. seguirà l'incanto degli immobili in mappa di Tarcento.

— Il tribunale di Tolmezzo ha dichiarati cessati gli effetti della moratoria accordata al signor Davanzo Giuseppe commerciante di Ampezzo.

— Estratto del pubblico istromento di costituzione di società in nome collettivo fra i signori Armellini Luigi fu Girolamo, Capeliari Bortolo fu Simeone, e Morgante Giov. Batt., Evangelista, dott. Ferdinando e Napoleone fu Giacomo tutti di Tarcento, per fabbricare e smerciare laterizi, assumere ed esercitare imprese ed appalti di costruzioni, riparazioni e manutenzioni, forniture, dazi e simili, anche quale succesera al l'altra società preesistita Facini-Morgante e compagni continuando ed ultimando i lavori od impegni da questa assunti.

— Il Comune di Raveo avvisa che in seguito a superiore approvazione nel giorno 31 luglio corr. alle ore 11 ant., in quell'ufficio municipale avrà luogo un'asta per la vendita di circa metri cubi 500 di legname di faggio del bosco comunale Avidrugno.

— L'esattore del consorzio di Tolmezzo fa noto che sabato 20 ottobre 1888 ore 10 ant. nel locale della pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— L'esattore del comune di Sacile fa noto che alle ore 10 ant. del 31 luglio 1888 nel locale della Pretura di Sacile, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposta verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— L'esattore di Spilimbergo rende noto che presso la pretura di Spilimbergo nel 14 settembre 1888 alle ore 10 ant. si procederà alla vendita degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Quaja Angelo quale tutore del minore Quaja Nicolò fu Giovanni Maria, accettò col benefizio dell'inventario, l'eredità abbandonata dal defunto Quaja Giov. Maria q. Nicolò, morto a S. Giovanni di Polcenigo nel settembre 1886.

— Il Municipio di Pordenone avvisa che, essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di l. 8208, per l'appalto dei lavori di ampliamento del fabbricato ad uso di quelle scuole elementari urbane, nel giorno 25 corr. alle ore 12 meridiane sarà proceduto in quell'ufficio comunale ad un ultimo esperimento d'incanto.

— I conjugi co. Federico Spilimbergo fu Bernardo e co. Augusta Osti Spilimbergo fu Giuseppe, accettarono per ogni conseguente effetto di legge la eredità abbandonata dal loro figlio co. Bernardino Spilimbergo morto il 5 gennaio 1888.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 28 — Grani.

Martedì mercato fiacco. D. 480 ettolitri di cereali ebbero esito 396.

Sabbato, piazza sufficientemente coperta. Di circa 800 ettolitri di grani furono venduti 647. Circa 100 ettolitri di frumento nuovo e 80 di segala nuova rimasero invenduti perchè ancora non completamente stagionati. Domande abbastanza *attive*.

Rialzò: il frumento cent. 8, Ribassarono il granoturco cent. 44 la segala cent. 22.

***

Prezzi minimi e massimi.

Martedì: frumento da 13 a 14.75, granoturco da 11.50 a 13, segala da 7.15 a 9.30.

Sabbato: frumento da 12.30 a 14.50, granoturco da 11 a 13, segala da 9 a 9.30.

***

Foraggi e Combustibili.

Martedì quasi nulla, sabbato mercato mediocre. *Prezzi in discesa.*

La pioggia di tanti giorni è decisamente la causa precipua della fiacchezza dei mercati. I terazzani sono ora occupati al disbrigo di molti lavori campestri, che dovettero abbandonare per la detta ragione.

***

Carne di manzo

			al chil.
I.a qualità, taglio	primo	Lire	1 60
»	»	»	1.50
»	secondo	»	1.40
»	»	»	1.20
»	terzo	»	1.—
»	»	»	0.—
II.a qualità, taglio	primo	»	1.50
»	»	»	1.30
»	secondo	»	1.20
»	»	»	1.10
»	terzo	»	1.—
»	»	»	—.80

***

Carne di vitello

Quarti davanti	al chil.	Lire 1.20
»	»	» 1.—
»	»	» 0.—
»	»	» 0.—
Quarti di dietro	»	» 0.—
»	»	» 1.60
»	»	» 1.40

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 18 Luglio 1888:

FRUTTA

Ermelini	—. 12 15.
Pere	—.10 — 20
Persici	1.00
Ciliegie	10, 12, —
Fichi	—. 12, —.
Amoli franc.	—.10 ——.

LEGUMI

Tegoline	—.12 —.14
Patate nuove	—.— —.10
Pomidoro	——.—.40
Fagiuoli	—.— —.30

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 17

Rendita Ital. 1 gennaio da 9505 a 95.18 — 1 luglio 97.20 a 97.35 Azioni Banca Nazionale — a Banca Veneta da —. 347 — Banca di Credito Veneta da — 247. — Società Costruzioni Veneta — — a — — Cotonificio Veneziano — a 238.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202 3/8 a 202.7/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 da 122 90 — a 123,20 e da 123 15 a 123.40 Francia 2 1/2 da 100.20 a 100 3/8 — Belgio 2 1/2 da — a. —. — Londra 3 1/2 da 25.18 25.19 Svizzera 4 — a a 100. e da 100.25 a— da—Vienna Trieste 4.— da 202. 1/4— 202. 3/4 —a —, — a — —.— ,— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 17

Rendita Ital. 97 30 5 — —— ,Merid. —, —, a ——— Camb Londra 25·24 21 ,—. Franc. da 100 .25.25 Berlino da 123.45.—; 15——

FIRENZE, 17

Rend. 97. —;— — Londra 25 25— Francia 100.25.—,— Merid. 791.50 — Mob. 982.— —

GENOVA, 17

Rendita italiana 97.30— — — Banca Nazionale 21,50 — Credito mobiliare 906. —. Merid. 791 50 Mediterranee 632.60

ROMA, 17

Rendita italiana 97.35 — Banca Gen. 675.—

PARIGI, 17

Rendita 3 0/0 83.— — Rendita 3.0/0 83.42 Rendita Italiana 96.70 Londra 25.29 .— — Inglese 99 3/4— Italia 295.25 Rend. Turca 14.60.

BERLINO, 17

Mobiliare —— Austriache 94.60 Lombarde 148.40 Italiane 97.50

VIENNA 17

Mobiliare 310.00 Lombarde 96.25 Ferrovie Austr. 230.25 Banca Nazionale 873.— Napoleoni d'oro 9.90 —; Cambio Publ. 49.45 Cambio Londra 124.95 Austriaca 82.50 Zecchini imperiali 5 91

LONDRA 16

Inglese 99.1/16— Italiano 95 3/8— Spagnuolo —— Turco ——

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

(Vedi avviso in quarta pagina).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.16 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.38 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.10 ant.	omnibus	» 9.55 ant.
» 10.19 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.30 p.	diretto	» 8.49 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.27 p.
» 3.30 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 10.05 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.33 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco